

- Revisione dello standard ISO 6646 *“Rice - Determination of the potential milling yield from paddy and from husked rice”*.
- Revisione dello standard ISO 7301 *“Rice - Specifications”*.

2) L'attività di ricerca si è svolta nell'esercizio delle seguenti attività:

A) Caratterizzazione merceologica delle varietà

L'obiettivo di tale ricerca è volto alla determinazione delle caratteristiche morfologiche e chimico-fisiche delle varietà e delle migliori linee in selezione al Centro Ricerche sul Riso, anche in relazione all'eventuale variabilità in relazione alle annate di coltivazione.

La conoscenza delle caratteristiche merceologiche del riso delle varietà coltivate è indispensabile per una loro corretta classificazione in gruppi qualitativamente omogenei. La caratterizzazione merceologica di ciò che si produce è una delle condizioni indispensabili in un contesto commerciale in cui gli aspetti qualitativi sono sempre più importanti.

A tal fine, quindi, il dipartimento di chimica e merceologia ha effettuato numerose analisi sulle varietà coltivate nel 1994/95, determinando il contenuto proteico, i parametri biometrici del riso semigreggio, di quello lavorato e di quello cotto, l'acqua assorbita al tempo di gelatinizzazione, le sostanze perse in cottura al tempo di gelatinizzazione, l'alkali test (*spreading*), la collosità e consistenza del riso cotto in rapporto fisso con l'acqua determinati a temperatura ambiente.

B) Resa alla lavorazione

L'obiettivo di questa attività riguarda l'individuazione di una nuova metodica standard per determinare la resa alla trasformazione del riso, in sostituzione dell'attuale norma ISO 6646.

La resa alla lavorazione è a tutt'oggi determinata sulla base di valutazioni soggettive. La richiesta di una metodica che svincoli tale determinazione sia dal giudizio soggettivo che, possibilmente, anche dal tipo di apparecchiatura utilizzata è molto sentita dagli operatori. L'elaborazione di un metodo operativo che consenta di arrivare a questo obiettivo è in fase di lavorazione. Infatti, durante il 1996 i laboratori del dipartimento di chimica e merceologia hanno provveduto ad elaborare i dati del *ring-test* organizzato nel 1995 sulla base della proposta di norma ISO/CD 6646 (doc. ISO/TC 34/SC 4 N. 729 : "*Rice - Determination of the potential milling yield from paddy and from husked rice*"), elaborata dal Gruppo di Lavoro Riso dell'UNI.

C) Tempo di gelatinizzazione

L'obiettivo di tale attività è quello di estendere a livello internazionale la nuova edizione della norma UNI 9253: 1993 (Riso - Valutazione del tempo di gelatinizzazione dei grani durante la cottura).

Il tempo ottimale di cottura per ciascun tipo di riso dipende largamente dal giudizio soggettivo. Considerato che il processo di cottura dei grani consiste essenzialmente nell'idratazione e gelatinizzazione dell'amido dei chicchi, il tempo necessario a raggiungere un determinato grado di gelatinizzazione costituisce un indice obiettivo che può essere utilizzato per comparare i tempi di cottura dei diversi tipi di riso. La possibilità di utilizzare a tal proposito una norma standardizzata a livello internazionale è auspicabile.

Pertanto, nel 1996 si è provveduto ad elaborare i dati del *ring-test* organizzato lo scorso anno sulla base della proposta di norma ISO/CD 14864 (doc. ISO/TC 34/SC 4 doc. N. 730: "*Rice - Evaluation of the gelatinization time of kernels during cooking*"), elaborata dal Gruppo di Lavoro Riso dell'UNI.

D) Identificazione varietale

La possibilità di determinare se un campione di riso appartenga o meno ad una data varietà presenta un notevole interesse pratico. La difficoltà di confermare, tramite la sola osservazione visiva, l'appartenenza di un campione di riso lavorato ad una determinata varietà diventa impossibile nel caso dei risi del tipo "indica". Considerata l'importanza di questi risi nel panorama commerciale, la disponibilità di una tecnica analitica in grado di stabilire l'appartenenza di un campione ad una data varietà presenta un interesse notevole sia per il settore del commercio del riso (ad esempio per quanto concerne gli aspetti doganali) che per quello sementiero.

Allo scopo, nel 1996 il Centro Ricerche sul Riso ha proseguito la collaborazione con il prof. Sala, dell'Università di Milano, per verificare le possibilità di utilizzo delle tecniche RAPID, che avevano dato positivi risultati preliminari già lo scorso anno.

E) Metalli pesanti

Al fine di dare concrete risposte agli operatori del settore i quali, in occasione di alcune operazioni di esportazione verso paesi terzi, si sono trovati ad affrontare le problematiche connesse al contenuto di metalli pesanti nel riso, il Centro Ricerche sul Riso, dotato recentemente di opportuna strumentazione, ha articolato un programma di lavoro volto ad acquisire risultati analitici. A questo scopo sono state eseguite numerose analisi sui materiali vegetali ottenuti da piante raccolte a maturazione in corrispondenza delle zone di ingresso e di uscita dell'acqua e nel centro delle camere in diversi campi oggetto di indagini.

Su questi materiali sono stati determinati contenuto di cadmio, cromo, nichel e piombo. Il dosaggio del crodo è stato effettuato anche in terreni di risaia a diverse profondità ed in diversi momenti del ciclo colturale, sia su campioni di terreno che sui residui vegetali che, da ultimo, sul prodotto semigreggio e lavorato. E' stato impostato, inoltre, un programma di collaborazione con la U.S.S.L. 26 di Melegnano sulla rilevazione della presenza dei metalli pesanti nel riso coltivato nel comprensorio roggia Certosa. Tale collaborazione verte sulla determinazione del contenuto di cadmio, cromo, rame, nichel, piombo e zinco.

F) Residui di fitofarmaci nel riso

Sono stati avviati programmi per il dosaggio di residui di fitofarmaci nel riso. In particolare, il dosaggio dei residui è stato effettuato relativamente alla presenza di diversi principi attivi quali il *tricyclazole*, il *cyproconazole* ed il *tetraconazole*. I dosaggi sono stati eseguiti sia sulle paglie che sulla lolla e sul riso semigreggio e lavorato.

G) Qualità delle acque e dei terreni di risaia

Gli obiettivi di tale attività consistono principalmente in:

- 1) Studio sulla presenza nell'ambiente di risaia di sostanze chimiche (metalli pesanti, erbicidi, antiparassitari, ecc.) introdotte attraverso le pratiche colturali o pervenute attraverso il sistema irriguo, effettuato in collaborazione con il Dipartimento Ambiente dell'ENEA di Saluggia.

- 2) Valutazione della componente eutrofizzante (soprattutto azoto e fosforo nelle varie forme) delle acque di sgrondo di risaia, effettuata in collaborazione con l'Istituto di Chimica Agraria dell'Università di Bologna, nell'ambito del progetto Panda.

Per la prima attività è stata eseguita, con analisi in doppio, la determinazione dei residui di *bensulfuron-methyl*, *cinosulfuron* e *pyrazoxyfen* su 24 campioni d'acqua provenienti dalla risaia di Fontanetto Po (VC) e prelevati nel 1995.

Su 7 campioni di terreno, prelevati nel mese di febbraio 1996 nei pressi di Ronsecco (VC) in una risaia oggetto di studio collaborativo, sono state eseguite le determinazioni di tessitura, pH in acqua, sostanza organica, azoto totale, fosforo assimilabile, capacità di scambio cationico, basi di scambio (potassio, magnesio, calcio e sodio) secondo i metodi ufficiali di analisi del suolo.

Relativamente alla seconda attività, nel corso di 7 prelievi sono stati complessivamente raccolti, con la collaborazione del servizio di assistenza tecnica dell'Ente Nazionale Risi, ed inviati all'Istituto di Chimica Agraria dell'Università di Bologna, circa 180 campioni di acqua. Sono state preparate ed inviate anche le schede con tutte le operazioni colturali eseguite sulle risaie oggetto dei prelievi.

d) Settore agronomia e difesa della coltura

L'attività di questo settore si è svolta nel rispetto dei tre seguenti temi:

- 1) malattie del riso
- 2) rilevamento dati meteorologici
- 3) lotta al riso crodo

1) Malattie del riso

A) Piriculariosi

È stata valutata la resistenza di 235 genotipi e la prova di valutazione della resistenza al brusone fogliare di varietà italiane e straniere in collaborazione con l'International Rice Research Institute. È stata valutata la resistenza di 3.500 genotipi forniti dal dipartimento di miglioramento genetico in una sola ripetizione, nonché di 148 varietà italiane e straniere, comprendenti anche genotipi in via di iscrizione, in due ripetizioni.

Si è altresì conclusa la prova di valutazione della resistenza al mal del collo di varietà italiane e straniere con semina in due epoche diverse, con due ripetizioni ciascuna. È stata valutata la resistenza di 78 genotipi forniti dal dipartimento di miglioramento genetico e di 148 varietà italiane e straniere, comprendenti anche genotipi in via di iscrizione.

B) Elmintosporiosi

Si è conclusa la prova di valutazione della reazione al fungo *Bipolaris oryzae* di varietà italiane e straniere. È stata valutata la resistenza di 78 genotipi forniti dal dipartimento di miglioramento genetico e di 148 varietà italiane e straniere, comprendenti anche genotipi in via di iscrizione.

C) Carbone della cariosside

Allo scopo di combattere tale malattia sono state condotte prove di sporificazione su otto diversi terreni di coltura artificiali.

È in corso una prova di infezione artificiale con *Neovossia horrida* di una trentina di varietà. Le piante di riso sono state infettate con tre diverse concentrazioni di spore e utilizzando tre diversi metodi d'infezione. Dalle piante infettate sono state raccolte circa 3.000 pannocchie per le quali è ancora in corso la valutazione dei risultati.

La prova di valutazione della resistenza al carbone della cariosside per infezione naturale di un centinaio di varietà italiane e straniere, comprendenti anche genotipi in via di iscrizione, è stata portata a termine insieme alle tre prove di valutazione dell'efficacia di diversi trattamenti fungicidi utilizzati con differenti modalità: concia delle sementi, trattamento in risaia alcuni giorni dopo la sommersione, trattamento alcuni giorni prima della fioritura.

2) Rilevamento dati meteorologici

Anche nel 1996 sono stati rilevati i dati relativi a: temperatura, umidità dell'aria, pioggia, pressione atmosferica, velocità e direzione del vento, radiazione globale, allo scopo di conoscere l'andamento climatico utile per interpretare meglio i risultati delle prove sperimentali e l'andamento della campagna risicola.

3) Prove di lotta integrata al riso crodo

A) Studio della capacità competitiva

Le prove si propongono l'obiettivo di affrontare il problema della lotta all'infestante definendo il comportamento della medesima in diverse situazioni ambientali ed individuando strategie di lotta basate sull'adozione di criteri preventivi e di interventi diretti.

Al fine di approfondire le conoscenze sulle caratteristiche biologiche ed ecofisiologiche del riso crodo è stata realizzata una prova per verificare gli effetti della competizione fra infestante e riso coltivato.

Lo scopo di tale ricerca è stato, in particolare, quello di verificare la capacità da parte di alcune varietà di riso di contrastare, naturalmente, lo sviluppo dell'infestante in virtù delle proprie doti di rapidità di accrescimento, portamento e capacità competitiva nei confronti delle limitate risorse disponibili nell'ambiente di risaia.

Da una prima analisi dei risultati ottenuti appare evidente la diversa attitudine competitiva delle due varietà considerate (Arborio e Thaibonnet). Gli effetti della competizione (soprattutto in termini di superficie fogliare) appaiono via via più marcati con l'aumentare del grado di infestazione e sono risultati particolarmente evidenti nella varietà Thaibonnet. Per quanto attiene invece agli effetti sulla produzione non sono state riscontrate differenze significative, a parità di livello di infestazione, tra le due varietà.

B) Studio dell'evoluzione della banca seme in un terreno destinato a set aside proveniente da risaia fortemente infestata da riso crodo in relazione a diverse strategie di gestione delle operazioni colturali.

La prova, di durata triennale, si pone come obiettivi la caratterizzazione biologica del riso crodo (*Oryza sativa* L. var. *silvatica*) e la conoscenza del comportamento dell'infestante in diverse condizioni operative al fine di individuare valide strategie di lotta.

Presso la cascina Parella in località Casanova Elvo (VC) sono state condotte apposite prove con differenti tecniche di lavorazione del terreno e sono stati prelevati dieci campioni di terreno per ogni sottotesei dai quali sono stati estratti i semi di riso crodo al fine di quantificare la banca semi a tre diverse profondità (tra 0-5 cm; tra 5-15 cm e da 15 a 20-25) e quindi stabilire il potenziale grado di infestazione. I semi estratti dal terreno sono stati sottoposti al test di germinabilità.

Dopo aver eseguito i campionamenti le varie sottotesi sono state sottoposte alle lavorazioni ed ai trattamenti previsti in precedenza; verso la fine di luglio - inizi di agosto si è operato un rilievo per stabilire la presenza residua di piante di crodo e quindi valutare l'efficacia delle singole strategie di gestione.

C) Confronto fra due diverse modalità di lavorazione del terreno di risaia (lavorazione tradizionale: aratura seguita da erpicatura e minima lavorazione) in concomitanza con due differenti condizioni di gestione dell'acqua (risaia sommersa e risaia mantenuta in bagnasciuga) per verificare quali siano le migliori condizioni che favoriscono la nascita del riso crodo in primavera e quindi ottenere la maggior efficacia erbicida dai trattamenti diserbanti.

Si è operato su appezzamenti destinati a risaia in due località del vercellese, Bianzè e Salussola, operando due diverse modalità di gestione dell'acqua nelle camere (risaia in sommersione e risaia in bagnasciuga) per ognuna delle quali sono state attuate due diverse tipologie di preparazione del terreno (aratura e minima lavorazione), a cui si è fatto seguire il trattamento diserbante.

Da ciascuno dei parcelloni oggetto della prova sono stati prelevati 12 campioni di terreno ognuno dei quali è stato suddiviso in tre sottocampioni in relazione ad uno specifico strato del terreno (0-5 cm; 5-15 cm; 15-oltre). Da ogni sottocampione di terreno, così ottenuto, sono stati estratti i semi di crodo presenti ed è stato condotto il test di germinabilità. Oltre al campionamento suddetto è stato effettuato un rilievo dell'infestante nei diversi parcelloni prima e dopo il trattamento.

PROGRAMMA DI LAVORO IN COLLABORAZIONE CON L'UNIVERSITÀ DI MILANO - FACOLTÀ DI AGRARIA

a) Lotta chimica al riso crodo

Con tale programma si è inteso valutare la validità di alcuni trattamenti di diserbo chimico mirati alla lotta del riso crodo e la loro efficacia in funzione della modalità di gestione dell'acqua, oltre all'efficacia di alcuni nuovi formulati, da soli oppure in miscela, a confronto con prodotti già registrati per la coltura.

Successivamente all'esecuzione dei trattamenti, sono stati effettuati i rilievi finalizzati alla determinazione dell'efficacia (sulle singole specie infestanti presenti) dei prodotti o delle miscele utilizzate. La percentuale di controllo ottenuta è stata determinata con il metodo del grado di copertura.

STUDIO SULL'EFFETTO DELL'AZOTO IN RISAIA CON SEMINA A FILE INTERRATE

E' stata impostata una prova agronomica per determinare l'effetto della concimazione azotata in relazione a:

- 1) epoca di concimazione
- 2) quantità totale di fertilizzante distribuito
- 3) frazionamento della concimazione
- 4) capacità di "recovery"* varietale
- 5) rifornimento di azoto da parte del suolo

* si intende per "recovery" il rapporto tra quantità di azoto assorbito e quantità di azoto distribuito (questo parametro risulta correlato alla varietà e allo stadio vegetativo).

Oltre ai 5 punti elencati, la prova ha voluto essere un primo tentativo verso l'individuazione dei parametri che meglio interpretino i fenomeni in campo, risolvendosi in utili indicatori nella programmazione della concimazione azotata. Particolare enfasi è data al terreno (capacità di trattenimento dell'elemento fertilizzante, rifornimento dello stesso alla pianta, velocità di mineralizzazione, perdita di azoto) ed alla pianta (allocazione ai diversi organi della pianta e in particolare alle foglie; ammontare e ripartizione della sostanza secca prodotta; influenza sul numero di piante per metro lineare, sul numero di culmi per pianta e sulla taglia; effetto sulla produzione e sulla qualità della granella).

Allo scopo sono stati eseguiti, a ritmi periodici, i prelievi di piante e di suolo da destinare ad apposite analisi di laboratorio.

D) ATTIVITA' STATISTICA

Relativamente al comparto risicolo, l'Ente Nazionale Risi, anche per il 1996, ha raccolto ed elaborato tutti i dati relativi alla superficie coltivata a riso, alla produzione, alle vendite dei produttori, ai prezzi di mercato, al collocamento del prodotto.

Elaborando l'insieme dei dati sopra descritti, l'Ente Nazionale Risi ha diffuso i dati relativi alle superfici e varietà coltivate nelle diverse provincie risicole presso l'Unione Europea, il Ministero delle Risorse Agricole Alimentari e Forestali, il Ministero degli Esteri, la F.A.O., il Centro Nazionale di Ricerca, l'I.S.T.A.T., l'IS.M.E.A., i Consorzi di Bonifica, le Regioni, le Associazioni dei Produttori e delle Riserie, gli Istituti di Ricerca e presso tutti quegli operatori del settore interessati ad acquisire conoscenze specifiche.

Analogamente, sono stati seguiti e diffusi settimanalmente gli andamenti delle vendite dei produttori elaborando quindicinalmente una situazione complessiva del collocamento che, opportunamente diffusa e discussa, ha indirizzato le politiche del settore.

L'attività statistica ha avuto un ruolo particolarmente rilevante nel 1996 stante l'applicazione pratica degli accordi G.A.T.T., per i quali è risultato di notevole importanza poter disporre di dati esatti e tempestivi onde orientare le scelte comunitarie verso indirizzi maggiormente favorevoli per il nostro Paese.

Tale attività, come spesa di diretta imputazione, ha comportato un costo per rilievi di superficie effettuati da personale esterno pari a L. 118.732.878, ricompresi alla voce "7) - costi per servizi".

E) ATTIVITA' EDITORIALE

Settimanalmente l'Ente Nazionale Risi ha elaborato, anche nel 1996, un bollettino di informazione (*INFORMAZIONI RISIERE*) che costituisce un veicolo indispensabile per portare a conoscenza dei circa 520 utenti (Camere di Commercio, Associazioni dei produttori e delle riserie, singoli operatori italiani ed esteri) tutti gli aggiornamenti di mercato necessari per un concreto operare (quotazioni nazionali ed estere, situazioni di collocamento, etc.). Il suddetto bollettino è stato accompagnato da edizioni speciali per dare al settore maggiori informazioni circa l'applicazione dell'organizzazione comune di mercato per il riso e delle implicazioni in ambito G.A.T.T..

L'Ente Nazionale Risi, anche per il 1996, ha provveduto alla diffusione delle notizie relative alla risicoltura attraverso la pubblicazione mensile de " *IL RISICOLTORE* " con una tiratura di 10.000 copie.

"Il Risicoltore" viene spedito a tutti gli agricoltori, alle università, alle riserie, a tutte le istituzioni italiane ed estere, sempre più numerose, che ne fanno richiesta.

Il costo relativo alla realizzazione ed alla stampa de "Il Risicoltore" è stato, per il 1996, pari a L. 182.302.948, parzialmente coperto dagli introiti derivanti dalle inserzioni pubblicitarie sullo stesso pari a L. 53.274.420.

F) ATTIVITA' PROMOZIONALE

Nell'esercizio 1996 l'Ente Nazionale Risi ha svolto la propria attività promozionale concludendo il programma di promozione del riso in Gran Bretagna, con una spesa pari a L. 56.072.065. Tale campagna promozionale, come riscontrato dalla stampa inglese, ha avuto un'importante funzione ai fini di una più approfondita conoscenza del riso italiano e delle sue modalità di utilizzo.

L'Ente Nazionale Risi, inoltre, ha partecipato a numerose fiere locali e ad una importante manifestazione svoltasi presso la fiera di Milano, "Sport city exhibition", nell'ambito della quale il prodotto riso è stato accostato, grazie alle proprie caratteristiche nutrizionali, allo sport ed alla alimentazione dello sportivo.

Per tali attività l'Ente Nazionale Risi ha sostenuto un costo pari a L. 48.355.035.

Nel corso dell'esercizio 1996 la Commissione propaganda si è adoperata per individuare una strategia di comunicazione volta a migliorare la conoscenza del prodotto riso ed ad aumentarne il consumo con l'obiettivo di rendere il riso italiano un alimento più consueto nelle abitudini alimentari. A tale fine è stato sottoposto al Consiglio di Amministrazione, nel corso del 1996, un programma promozionale di più ampio contenuto rispetto a quanto realizzato in precedenza, che nei primi mesi del 1997 ha ottenuto approvazione da parte dello stesso e di conseguenza, allo stato attuale, sono in corso le procedure all'uopo necessarie per la sua realizzazione.

G) ATTIVITA' DI COLLABORAZIONE CON LE ISTITUZIONI NAZIONALI, COMUNITARIE ED INTERNAZIONALI

La costante presenza, durante tutto il 1996, di un funzionario dell'Ente Nazionale Risi ai Comitati di Gestione Cereali e Riso che si svolgono settimanalmente presso la Commissione delle Comunità Europee a Bruxelles, nonché ai gruppi esperti degli stessi comitati, ai Comitati Speciali Agricoltura ed al Consiglio dei Ministri Agricoli, è stata di aiuto e supporto all'attività dei funzionari che rappresentano in tali sedi lo Stato italiano. Tale attività è stata particolarmente intensa nel 1996 in quanto nel corso dello stesso sono state praticamente stabilite le regole di applicazione dell'accordo G.A.T.T. e della nuova organizzazione comune di mercato del settore.

L'Ente ha provveduto anche ad instaurare proficue relazioni con le rappresentanze degli altri Stati Membri dell'Unione Europea al fine di trovare una reciproca collaborazione nell'interesse del settore e per evitare l'adozione di scelte negative per un settore di importanza strategica per l'Italia.

Visti, inoltre, gli importanti eventi che hanno caratterizzato il settore risicolo nel 1996, l'Ente Nazionale Risi ha collaborato con le istituzioni nazionali e comunitarie cercando di mitigare il più possibile gli effetti negativi che l'accordo G.A.T.T. ha prodotto sul comparto risicolo.

Moltissime, infatti, sono state le problematiche che l'Ente Nazionale Risi ha dovuto esaminare. Innanzi tutto, dopo la pubblicazione del regolamento C.E. 3072/95, il settore è stato impegnato a rivedere le norme applicative di tale regolamento ed in particolare l'Ente ha dovuto verificare le possibilità di meglio gestire le attività di intervento in virtù delle nuove regole imposte.

Sul piano internazionale i problemi sono stati molto più impegnativi. Essi hanno riguardato in particolare:

- 1) gestione dei contingenti tariffari: la gestione dei quantitativi assegnati ai paesi terzi in virtù dell'art. XXIV.6 del G.A.T.T. ha indotto l'Ente Nazionale Risi a richiedere al Ministero delle Risorse Agricole di attivare il ricorso presso la Corte di Giustizia per impugnare il regolamento C.E.E. n. 1522/96.

- 2) questione relativa alla importazioni da Paesi e Territori d'Oltremare: a cinque anni di distanza dall'applicazione della decisione n. 91/482 relativa all'associazione dei Paesi e Territori d'Oltremare (P.T.O.M.) alla Comunità, i flussi d'importazione provenienti da tali paesi sono diventati insostenibili.

Nell'ultima campagna di commercializzazione sono entrate in Comunità oltre 212.000 tonnellate di prodotto base lavorato.

Il Ministero delle Risorse Agricole, dietro sollecitazione dell'Ente Nazionale Risi ed in base alle statistiche ed ai dati in possesso dell'Ente stesso, ha richiesto ed ottenuto dalla Comunità l'applicazione della clausola di salvaguardia per il periodo 01/01 - 30/04/1997 allo scopo di limitare le importazioni da tale origine a totale discapito del riso di produzione comunitaria.

- 3) negoziato con l'Egitto: l'Egitto beneficia, attualmente, di una riduzione del dazio pari al 25%. La possibile conclusione di negoziati con tale Paese, allo scopo di concedere ulteriori agevolazioni, ha molto preoccupato tutta la filiera ed ha indotto l'Ente Nazionale Risi ad intervenire presso tutte le istanze competenti per evitare che la situazione delle importazioni agevolate sia ulteriormente aggravata da tale concessione.

- 4) applicazione del "Cumulative Recovery System": si ricorda che è ritornata in discussione, nel 1996, la possibilità che gli Stati Uniti ricorrano in sede "World Trade Organization" per quanto riguarda il sistema delle importazioni di cereali e riso nella Comunità Europea. Tale problematica riveste grande importanza per la filiera in quanto da esso dipenderà l'esistenza della risicoltura europea.

La concessione del Cumulative Recovery System apre un'insanabile falla nel sistema degli scambi tra la Comunità ed i paesi terzi, azzerando gli ultimi margini di preferenza comunitaria ed espone, di fatto, la produzione comunitaria alla concorrenza mondiale.

Allo scopo di evitare ciò, l'Ente Nazionale Risi, con il Ministero delle Risorse Agricole, ha intrapreso una serie di iniziative che hanno coinvolto altre istituzioni.

Malauguratamente, vista la convenienza a sacrificare il settore risicolo a favore di altri comparti più graditi ai paesi partner, il Cumulative Recovery System è stato oggetto di un regolamento comunitario votato dal Comitato di Gestione del 18/03/1997 e che la Commissione ha adottato nonostante l'assenza di parere riscontrata in tale votazione.

In ambito nazionale, i funzionari dell'Ente hanno sempre partecipato alle riunioni indette dai Ministeri per la preparazione di normative relative al settore risicolo (disciplinare attività Organismo di Intervento, decreti relativi alla determinazione delle varietà di risone e delle corrispondenti varietà di riso....) ed alle commissioni per la redazione dei listini delle Camere di Commercio delle principali province risicole.

In ambito internazionale il personale dell'Ente ha continuato a fornire una preziosa collaborazione ai funzionari della F.A.O. addetti alla redazione dell'annuale rapporto riguardante il settore risicolo internazionale partecipando alle riunioni indette dalla stessa.

La collaborazione con organismi quali l'U.N.I. (Ente Nazionale di Unificazione), l'I.S.O. (International Standard Organization) e la Commissione per l'aggiornamento dei metodi ufficiali di analisi (Sottocommissione cereali, Commissione consultiva tecnico-scientifica per il piano nazionale di lotta fitopatologica e Codex Alimentarius) si è distinta attraverso la presenza professionale del personale dell'Ente Nazionale Risi.

H) ATTIVITA' DI CONTROLLO DEL PRODOTTO COMMERCIALIZZATO

Durante il 1996 è proseguito il rapporto di collaborazione tra l'Ispettorato Centrale Repressione Frodi e l'Ente Nazionale Risi in ottemperanza ad apposita convenzione stipulata per il periodo 07/1994 - 07/1997. Dagli uffici periferici dell'Ispettorato sono pervenuti 303 campioni, per i quali si è provveduto all'analisi ed all'invio del relativo certificato. Nel dettaglio, 102 campioni (circa il 34%) sono risultati irregolari in violazione alla Legge 325/58 che disciplina il commercio del riso in Italia. Per agevolare il lavoro di riconoscimento varietale degli ispettori che effettuano i prelievi, sono state predisposte ed inviate agli uffici diverse serie di campioni delle differenti varietà di riso commercializzato.

Nel periodo settembre - ottobre è stato inoltre predisposto il sondaggio qualitativo della produzione al fine di ottenere elementi utili per formulare le proposte per l'annuale "tabella" del mercato interno. Per questa attività sono stati analizzati 1.124 campioni i cui risultati sono stati opportunamente elaborati.

Il laboratorio ha inoltre analizzato 402 campioni provenienti dalle grosse catene di distribuzione, dalle società di controllo e dai privati.

Il personale ha inoltre prestato assistenza alle commissioni militari durante le operazioni di collaudo per la fornitura di riso destinato ai vari reparti dell'Esercito italiano.

Presso il Centro Ricerche sul Riso sono state altresì svolte attività supplementari di analisi per conto della Repressione Frodi.

L'attività di analisi ha comportato una rendita complessiva di L. 47.773.024.

L'Ente Nazionale Risi, grazie alla sua diffusa presenza sul territorio, ha potuto altresì offrire un capillare servizio a tutti gli operatori in ordine alle rese alla lavorazione del prodotto, parametro essenziale per determinare il prezzo della singola partita, con un introito, rilevabile tra i *"ricavi delle vendite e prestazioni"*, di L. 42.352.800 (+ 9,3% rispetto al 1995).

D) ATTIVITA' DI MAGAZZINAGGIO

Nel corso del 1996 il servizio prestato dall'Ente Nazionale Risi ha riguardato esclusivamente lo stoccaggio per conto terzi, realizzando ricavi per L. 100.451.680 rispetto a L. 81.837.543 del 1995 (+ 23%).

L'incremento della rendita in questione deriva dall'aumento delle tariffe di magazzinaggio deliberate dal Consiglio di Amministrazione.

PARTE II°

ESAME DELLA SITUAZIONE DEL MERCATO RISICOLO

CAMPAGNA DI COMMERCIALIZZAZIONE 1995/96

Notizie generali

Nel 1995 registriamo un nuovo aumento della superficie risicola che si è estesa complessivamente su **239.259** ettari.

Gli incrementi maggiori sono stati rilevati nel milanese (+9,3%) e nel novarese (+4,25%). Nella provincia di Novara sono stati quasi interamente recuperati i territori che erano stati lasciati a riposo lo scorso anno per la fuoriuscita del petrolio dai pozzi di Trecate e Romentino. Nelle province maggiori, Vercelli e Pavia, registriamo aumenti molto contenuti.

Nelle province minori segnaliamo aumenti sensibili a Rovigo (+44%), Ferrara (+15%) e Verona (+ 6,9%); in Sardegna, invece, la superficie è diminuita di oltre il 40% a causa delle ridotte disponibilità idriche. Prosegue l'espansione, anche se la coltivazione resta marginale, nelle province di Cuneo e Torino. Inoltre, si affacciano alla risicoltura anche le province di Macerata e Pisa.

Per quanto riguarda i gruppi o tipi coltivati i risi tondi registrano una contrazione del 9%, soprattutto per le varietà Balilla e Cripto.

Il gruppo dei risi medi aumenta del 7% grazie all'espansione della varietà Loto, largamente impiegata per le semine dopo il trattamento contro il riso crodo, che compensa la diminuzione della coltivazione del Lido (-34%) mantenendo il comparto a ben 53.247 ettari.

Nel gruppo delle varietà di tipo lungo A, segnaliamo la flessione delle varietà S.Andrea, Arborio e Ariete, ed aumenti contenuti per le varietà Baldo, Roma e Volano. Complessivamente il gruppo perde circa il 7% rispetto alla scorsa campagna.

Continua l'ascesa della varietà Thaibonnet (lungo B) che si è estesa su circa 43.000 ettari (11.000 in più rispetto all'anno precedente), continuando ad essere la varietà maggiormente coltivata in Italia.

Per la prima volta compaiono coltivazioni di una certa rilevanza (400 ettari circa) di risi di tipo aromatico, destinati a particolari consumi.

Le alte temperature riscontrate nel mese di luglio avevano consentito alla coltivazione di recuperare il leggero ritardo vegetativo accumulato nel corso del mese precedente. Purtroppo, l'andamento climatico verificatosi nel mese di agosto, con temperature basse e piogge persistenti, ha causato minor produttività, soprattutto per le varietà a ciclo lungo o seminate tardivamente, dopo i diserbi dal riso crodo.

Le rese alla lavorazione sono risultate, nel complesso, inferiori rispetto a quelle della campagna precedente soprattutto a causa della difformità di maturazione verificatasi a seguito

dell'andamento climatico sopra descritto. Particolarmente penalizzate, anche in questo caso, le varietà a ciclo lungo tra le quali il Thaibonnet.

Nelle pagine seguenti sono riportate le tabelle relative a:

- superfici coltivate a riso nel 1995
- il bilancio di collocamento
- il consuntivo di campagna distinto per gruppi varietali
- la situazione consuntiva delle vendite dei produttori.